# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Va’ e anche tu fa’ così

Al dottore della Legge che chiede a Gesù: *“E chi è il mio prossimo?”.* Gesù risponde con una parola, nella quale le persone che passano per la strada, sul ciglio della quale giace mezzo morto colui che era incappato nei briganti, per Legge antica non avevano alcun obbligo di fermarsi per prestare aiuto. Il sacerdote e il levita perché il loro servizio andava prestato solo nel tempio del Signore. Il Samaritano perché nemico dell’uomo che giace mezzo morto. Invece il Samaritano interrompe la legge dell’inimicizia, si ferma, presta gli immediati soccorsi, poi carica l’uomo sul suo giumento, lo porta in un albergo, paga per lui, promette al padrone che se avesse spesso di più, al ritorno avrebbe saldato ogni cosa e riprende il suo viaggio. Alla fine Gesù chiede al dottore della Legge: “*Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?”.* La risposta non può essere che una sola: “*Chi ha avuto compassione di lui”.* Gesù riprende la Parola e dice al dottore della Legge: “*Va’ e anche tu fa’ così”.* Cosa deve fare il dottore della Legge? Quando vedrà dinanzi ai suoi occhi una persona bisognosa di essere assistita, lui dovrà lasciare i suoi alti, profondi, duraturi studi della Legge e prendersi cura della persona che versa in un immediato bisogno. Se lui dovrà lasciare i suoi studi che occupano per intero la sua giornata, anche ogni altro uomo, chiunque esso sia, dovrà lasciare le sue quotidiane occupazioni, anche quelle più sacre e più sante e prestare soccorso a chi è nel bisogno. Questo significa che la Legge dell’amore del prossimo ha la priorità assoluta sopra ogni altra legge, tranne che sulla Legge morale, che è la Legge dell’osservanza dei Comandamenti del Signore. In verità tutta la Legge morale è Legge di purissimo amore verso il prossimo, compresi i tre primi Comandamenti delle due tavole che riguardano direttamente il Signore. Se pensiamo a tutti i danni che provoca il Primo Comandamento non osservato, specie ai nostri giorni, dobbiamo confessare che essi sono enormemente ingenti, basta evidenziare i danni che provoca la superstizione sotto tutte le sue forme. Ai nostri giorni va anche aggiunto il culto del diavolo che sta devastando una grande massa di giovani e di adulti. Questo culto porta anche al sacrificio di vittime umane.

*Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa’ questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all’albergatore, dicendo: “Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno”.* *Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «**Va’ e anche tu fa’ così» (Lc 10,25-37).*

La Legge è una. La Parola di Dio è una. L’obbedienza è una. Gesù Signore dona la muova Legge dell’amore: *“Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi”*. Gesù ci ha amati con un amore così grande fino a versare il sangue per noi. L’Apostolo Paolo dona a noi come Legge di amore la carità, sotto una particolare luce a lui data dallo Spirito Santo: *“La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell’ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all’ira divina. Sta scritto infatti: Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo, dice il Signore. Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene” (Rm 12,9.21). “La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d’orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta” (1Cor 13.4-7).* Ma la prima regola della carità rimane sempre la perfetta osservanza della Legge del Signore. Chi osserva la Legge del Signore non fa mai male al suo prossimo. Non fare il male. Vincere il male rimanendo noi sempre nella Legge del Signore è la vera via per amare e restare sempre nell’amore. Vergine Maria, Madre della Redenzione, fa che sempre rimaniamo nella Legge del Signore, così mai faremo del male al nostro prossimo. **23 Luglio 2023**